

OGGETTO: Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008.

Il Presidente pone in trattazione la proposta di deliberazione indicata in oggetto, che di seguito si riporta.

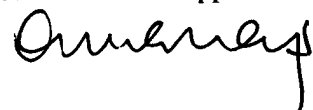
L'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede quanto segue:

- comma 1: "*Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e dei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione*";
- comma 2: "*L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di variante relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente*";
- comma 3: "*Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto*";
- comma 4: "*Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura*";
- comma 5: "*Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge*".

In base alla normativa predetta i beni inclusi nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari possono essere:

- a) venduti;
- b) valorizzati, al fine di divenire fonte di entrate finanziarie per l'Ente, attraverso:
 - la concessione o locazione a privati, a titolo oneroso, con procedure ad evidenza pubblica e per un periodo non superiore a cinquanta anni (ex art. 3-

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



bis del D.L. 351/2001 convertito con L. 410/2001), ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004);

- l'affidamento in concessione a terzi ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 163/2006), in quanto compatibile;
- forme alternative di valorizzazione, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

La legge sopra richiamata ha previsto, altresì, una procedura semplificata di variante urbanistica connessa all'approvazione del piano, dando la possibilità agli enti locali di proporre varianti alle destinazioni d'uso degli immobili per consentire una migliore valorizzazione, assegnando, quindi, una destinazione urbanistica più adeguata e perseguendo, in tal modo, l'interesse pubblico prevalente sollecitato dalla stessa disposizione normativa.

La norma prevede altresì la possibilità del conferimento a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'art. 4 e ss. del D.L. 351/2001 convertito dalla L. 410/2001.

Ai conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 351/2001, convertito dalla L. 410/2001, ovvero l'esonero da parte dell'ente pubblico dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistico-edilizia e fiscale e l'esonero, da parte dell'eventuale società a cui sono conferiti i beni, dalla garanzia per vizi e per evizione e dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà del bene e alla regolarità urbanistico-edilizia e fiscale. Gli onorari notarili relativi alla vendita dei beni immobiliari sono ridotti alla metà. La stessa riduzione si applica agli onorari notarili per la stipulazione dei mutui collegati agli atti di vendita medesimi.

Alla luce delle suddette disposizioni legislative il Settore Ragioneria e Finanze – Servizio Patrimonio ha attivato una procedura di ricognizione nell'ambito dei beni immobili di proprietà comunale, descritti nell'"*Inventario comunale dei beni immobili al 31/12/2008*" allegato alla Relazione Previsionale e Programmatica 2009/2011, nonché sulla base di nuove acquisizioni avvenute nel corso del 2008, al fine di consentire alla Giunta comunale di proporre al Consiglio un complesso di immobili suscettibili di dismissione e/o valorizzazione.

La scelta degli immobili non suscettibili di utilizzo istituzionale, è stata effettuata tenendo conto di vari elementi ed in particolare:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- la loro specifica dislocazione sul territorio comunale, l'accessibilità, il contesto ambientale e le infrastrutture esistenti;
- alcuni progetti di interesse pubblico che l'Amministrazione comunale intenderebbe avviare con altri Enti o Aziende pubbliche;

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



- diverse richieste di acquisto già pervenute da cittadini e/o da utilizzatori/conduuttori ritenute accoglibili perché trattasi di immobili che, in fase di prima istruttoria ai fini della predisposizione del piano, non sono stati ritenuti indispensabili per le finalità istituzionali.

Gli immobili che, indicativamente, presentano i predetti requisiti sono individuati nei tre elenchi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, così denominati:

- tabella 1: Fabbricati non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
- tabella 2: Terreni non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
- tabella 3: Immobili da valorizzare.

Per alcuni degli immobili inseriti nei predetti elenchi la Giunta comunale ha ritenuto di proporre la variazione delle destinazioni d'uso degli stessi, conformemente a quanto disposto dalla norma.

Ciò premesso,

ritenuto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di approvare il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, rappresentato da tre elenchi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

visti:

- l'art. 58 del D.L. 25. 6.2008 n. 112, convertito nella L. 6. 8.2008 n. 133;
- l'art. 42 lett. l) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- l'art. 2, comma 594, della L. 24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008)
- il vigente Statuto Comunale
- il vigente Regolamento di Contabilità

visto il parere formulato sulla proposta di deliberazione in questione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, dal Dirigente del Settore Ragioneria e Finanze;

dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, il presente provvedimento non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;

si invita il Consiglio comunale a deliberare sul punto all'ordine del giorno, secondo le proposte della Giunta comunale, così articolate;

1. di approvare il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, rappresentato da tre elenchi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e così denominati:

tabella 1: Fabbricati non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
 - dott. Otello Paraluppi -

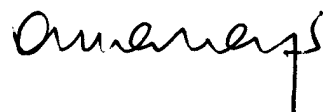
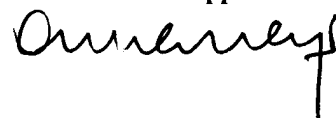


tabella 2: Terreni non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
tabella 3: Immobili da valorizzare;

2. di dare atto che la presente deliberazione costituisce variante all'attuale strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 58, comma 2, del D.L. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, ed in particolare alle destinazioni d'uso così come indicate nei singoli elenchi citati al precedente punto 1;
3. di dare atto, altresì, che:
 - tra gli immobili inseriti nel Piano vi sono alcune tipologie di beni per i quali la competente Soprintendenza deve dichiarare l'eventuale esistenza di vincoli e che, in tal caso, dovrà essere richiesta, ai sensi della vigente normativa, l'autorizzazione all'alienazione e alla concessione;
 - i terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale all'ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure A II 2 (terreni patrimonio indisponibile), del conto del patrimonio (modello 20 del D.P.R. n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili;
4. di dare atto, infine, che:
 - gli elenchi degli immobili di cui al citato Piano hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, fatte salve le conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
 - contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
5. di stabilire che eventuali integrazioni e/o rettifiche al Piano potranno essere apportate ogni qualvolta si renderanno necessarie, sempre con adozione di apposito provvedimento del Consiglio comunale, con conseguente variazione da apportare ai relativi bilanci ed allegati;
6. di stabilire, altresì, che:
 - i valori di vendita dei singoli immobili saranno quelli indicati nelle relative perizie di stima redatte da professionalità tecniche interne all'Ente o, in caso di perizie particolarmente complesse, da professionisti esterni individuati con le modalità previste dalla vigente normativa in materia;
 - le conseguenti variazioni dei Bilanci di previsione, Relazione Previsionale e Programmatica ed allegati saranno apportate dopo l'aggiudicazione delle procedure di alienazione;
7. di demandare ai Dirigenti/Funzionari dei competenti Settori/Servizi l'avvio di tutti i procedimenti atti a dare esecuzione al Piano in parola, in relazione agli indirizzi ricevuti dalla Giunta comunale in merito alle priorità da seguire nelle operazioni di alienazione;

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



8. di dare atto, infine, che le operazioni predette rientrano anche nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica ai sensi l'art. 2, comma 594, della L. 24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008), così come deliberato dal Consiglio comunale con il provvedimento n. 87/08/DCC del 22.12.2008;
9. di partecipare il presente provvedimento al Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, al Servizio Ragioneria e al Settore Lavori Pubblici.

A questo punto il Presidente invita l'Assessore di reparto a relazionare in merito all'argomento posto in trattazione.

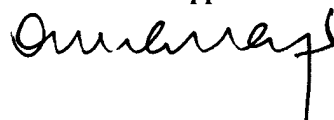
ASS. ZUGNO: Tenuto conto che le delibere in merito al piano delle alienazioni sono passate tre volte in Commissione e che, in definitiva, rispetto alla prima proposta presentata a dicembre, l'unica variazione riguarda l'eliminazione delle Circostrizioni, questo Piano è un provvedimento - come è stato sempre ricordato in Commissione - previsto dal famoso D.L. n. 112, convertito nella L. 133, meglio conosciuto come Decreto Brunetta. L'art. 58 prevede tassativamente che le amministrazioni, per poter alienare o valorizzare dei beni, devono redigere il bilancio accompagnato da una proposta di delibera in tal senso, penso che tutti ne abbiano preso ampiamente visione, quindi, mi limiterei a questo. Procederei anche ad una presentazione completa dei documenti perché anche la proposta di deliberazione in merito all'approvazione delle tariffe, aliquote e detrazioni, è un atto che - come spiegato in Commissione - nulla ha modificato rispetto alle delibere degli anni precedenti, nel senso che l'Amministrazione non ha apportato alcuna variazione, alcun aumento. Sono state confermate le aliquote del 2008, quindi per il corrente anno 2009 sono in vigore le stesse aliquote del 2007.

La terza delibera si riferisce ai servizi a domanda individuale. E' una delibera obbligatoria richiesta dalla normativa; il tasso di copertura sarebbe richiesto solamente per gli enti deficitari, noi non lo siamo, comunque copriamo oltre il 36% del costo di gestione dei servizi. Questa delibera, è stata ampiamente spiegata in Commissione, accompagnata da una tabella esplicativa con tutti i vari tassi di copertura.

Due parole per quanto riguarda la delibera sul Bilancio: la proposta di dicembre, rispetto a quella presentata ora, non teneva conto della consegna ad ATS del servizio dell'acquedotto, pertanto la prima versione del Bilancio comprendeva entrate e uscite riferite all'acquedotto pari agli esercizi precedenti, non molto di più rispetto a quelle attuali. Il nuovo bilancio di previsione invece, è stato adeguato ai mesi che nel frattempo si sono maturati. In definitiva, questo Bilancio rispetto a quello richiamato di dicembre, registra alcuni contributi che la prima versione non dava. Un dato significativo riguarda l'incremento delle sponsorizzazioni per investimenti pari a 99.496 euro. A parte la sponsorizzazione del Carnevale Trevigiano per 20.000 euro prevista anche nel precedente bilancio, i contributi che la prima versione registrava, di 27.000 euro, il presente bilancio ne registra 126.496: questo per quanto riguarda le entrate da sponsorizzazione del Titolo 3.

Per quanto riguarda le entrate da contributi in conto capitale, abbiamo investimenti da contributo regionale per la sicurezza pari a 60.000 euro che la prima versione non registrava. Un altro contributo regionale per investimenti nel settore sportivo di

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



200.000 euro, un contributo regionale per la mobilità sostenibile che riguarda il progetto "bike sharing" di 51.491 euro, oltre a un contributo provinciale per lo stesso titolo del "progetto bike" di 50.000 euro per un totale di 361.491 euro.

In conclusione mi limiterei a dire questo, mi sembra ci siano parecchi emendamenti, non so quanti interventi seguiranno, quindi a questo punto lascio la parola ai Consiglieri.

Il Presidente apre quindi la discussione sull'argomento posto in trattazione.

- esce Atalmi (pres. n. 39) -

DISCUSSIONE

CONS. BOLZONELLO (Città Mia – Treviso Civica): Io credo che con il Piano delle alienazioni si debba andare estremamente cauti. È vero che sono stati tolti i due immobili già sedi delle Circoscrizioni, però sono rimasti tutta un'altra serie che se gestiti col pressappochismo e l'improvvisazione che caratterizza quasi tutte le scelte di questa Amministrazione, credo si dovrà procedere con estrema cautela. Al di là di quello che si dice, se confrontiamo il bilancio così come ci viene presentato, non siamo alla canna del gas, non abbiamo alcuna fretta di vendere e, sapendo qual è in questo momento il quadro economico e finanziario del Paese, credo che l'ultima cosa da fare oggi, sia vendere immobili.

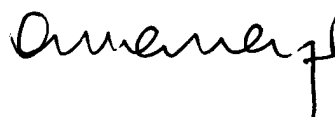
I nostri vecchi ci hanno sempre insegnato che il patrimonio, caso mai, si deve incrementare; alienare oggi, vorrebbe dire svendere, quindi mi va bene che si presenti il Piano e che lo si approvi anche, ma subito dopo, il Sindaco dovrebbe vendere solo quel patrimonio che oggi è un costo e di immobili che oggi rappresentano un costo per l'Amministrazione c'è solo qualcosa, non tantissimo, tutto il resto è patrimonio che va tenuto anche perché - l'ho detto già un'altra volta - non abbiamo alcun diritto di toccare e di privare i nostri figli del patrimonio che abbiamo trovato dai nostri padri.

C'è anche un'altra osservazione ma, rispetto al quadro generale, è veramente minima. Per me vale il principio di non vendere assolutamente, ma quando poi leggo che si vuole vendere anche l'immobile antistante alla stazione, quello adibito a bar - tabacchi, avremo il problema di come espropriarlo perché nessuno dei progetti riferiti alla sistemazione di quell'area, comprendono quel casottino. Se adesso si vende quell'immobile, fra qualche anno, con il progetto di sistemazione dell'area, probabilmente, si dovrà pagare un prezzo più alto rispetto a quello che si può realizzare ora.

La domanda è: che senso ha vendere anche quel casottino? Per averne cosa? Lasciamolo così, quando sarà tempo di usare l'area, non avremo alcun problema.

CONS. TONELLA (Partito Democratico): Molte delle considerazioni che volevo fare sono state fatte il Consigliere Bolzonello. Considerata la necessità di un'estrema prudenza nel vendere o nell'approntare un piano di vendita in questa fase - valutato tuttavia che questo passo è anche dovuto, fare la lista delle proprietà predisposte per l'alienazione - sarebbe opportuno che dietro ci fosse un ragionamento su una strategia. Ad esempio, a me pare che emerga un po' troppo una logica che appare di

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



cassa ad esempio nel caso di piccole aree verdi con il cambiamento della destinazione d'uso da area verde a residenziale o l'arrivo sul mercato dell'ennesima zona residenziale, che impattano con una congiuntura che, comunque, non consiglia. Da questo punto di vista sarebbe opportuno ragionare della strategia dietro a una serie di scelte. Ci sembra che prevalga, invece di una logica che vuole preservare gli spazi verdi, una logica di cassa. Rileviamo positivamente che nel piano delle alienazioni siano state eliminate le sedi circoscrizionali, però chiediamo che quella vecchia discussione richiamata e chiesta nella Commissione Bilancio ossia di ragionare sulla vocazione delle sedi circoscrizionali, sia ripresa anche perché in questi mesi, mi pare non ci sia stato un approfondimento.

Una domanda sull'alienazione dell'ex Chiesa San Teonisto: se rimane ancora in campo la possibilità di una destinazione residenziale che ci pare assolutamente discutibile.

Un'altra domanda riguarda l'alienazione del Palazzo ex ECA. Penso ci sia oggi, una strategia sullo spostamento delle associazioni in quel luogo però, anche questo tipo di domanda, ci costringe a ripensare alla strategia che sta dietro, a cosa si pensa sulle sedi circoscrizionali, che idea c'è per valorizzare, anche se non ci sono più, le circoscrizioni, la partecipazione popolare, che idea c'è - anche qualora si volesse alienare parte del patrimonio comunale - di destinazione delle risorse in una logica, come noi abbiamo chiesto, di natura più sociale, ad esempio, a favore dell'infanzia o delle persone anziane.

Poi, un passaggio sulle cinque unità immobiliari del P.I.R.U.E.A. Monte Grappa. A questo proposito, l'altra volta avevo sottolineato che ciò fosse all'interno di una logica relativa a risorse poi impiegabili per l'edilizia popolare. Anche in questo caso però, emerge il rischio di svendere, perché la congiuntura per la vendita di unità immobiliari nuove, è negativa: ragioniamo, questo è il punto. Fondamentalmente, ci pare che non ci sia una vera strategia ed emerga sostanzialmente un punto di vista, che è quello di cassa, non legato ad una visione urbanistica complessiva della città.

CONS. NEGRO (Partito Democratico): L'idea di pensare a delle alienazioni del patrimonio pubblico andrebbe rifiutata non fosse altro perché va contro il buon senso atavico, contro quello che ci hanno insegnato i nostri nonni. La cosa poi è ancora più grave, se proposta in un regime di vuoto di idee circa la pianificazione della città. Noi ci troviamo a privarci di possibilità di riqualificazione di risorse per la futura città non avendo assolutamente alcun disegno sul suo sviluppo. Potremmo trovarci a dover pensare di riacquistare quello che abbiamo svenduto. Io ho già detto che basta girare per le città dell'Europa per rendersi conto di quali grandi possibilità di rivitalizzazione e di riqualificazione costituiscono certi immobili e certe aree pubbliche. L'idea di privarci delle caserme, di privarci degli immobili pubblici è assolutamente da rifiutare. Ci sarebbe poi da considerare quali potrebbero essere le conseguenze di immettere aree edificabili nel mercato in un momento come questo. Io penso che la Giunta dovrebbe pronunciarsi chiaramente contro l'idea di pianificare una vendita, invece si dovrebbe dare fondo alla fantasia per trovare modi per acquisire beni, per acquisire aree, forse anche ricorrendo a prestiti dei cittadini, forse, anche costituendo delle fondazioni.

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



CONS. BORRELLI D. (Grilli Treviso): Sono d'accordo con quello che dice il collega Bolzonello ed estendo anche quanto riferito dal collega Tonella, nel senso che – e vi invito ad una riflessione – i dati che ho io dalla cittadinanza di Treviso è di un bisogno maggiore di spazio pubblico, non minore. La gente normalmente chiede di avere più edifici pubblici, più luoghi di incontro e quant'altro, per cui vendere spazio pubblico onestamente, non mi sembra una scelta molto positiva.

Mi rendo conto che il denaro è quello che è; probabilmente alcune strutture hanno bisogno di lavori talmente imponenti da non essere economicamente vantaggiosi, però auspico - in questo caso estendo quello che diceva il Consigliere Tonella - un confronto tra Consiglieri. Decidiamo quali siano effettivamente le strutture sulle quali non vale la pena investire e invece, qualificiamo quelle esistenti che, con una spesa ridotta possono essere messe a disposizione dei cittadini, perché io noto una forte richiesta in tal senso.

Nessun altro intervenendo, il Presidente pone in votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto.

VOTAZIONE

Sono presenti il Sindaco e n. 38 Consiglieri, essendo essendo uscito il Consigliere Atalmi.

Alzano la mano in segno di approvazione il Sindaco e n. 25 Consiglieri.

Esprimono voto contrario n. 10 Consiglieri.

Si astengono dal voto i Consiglieri: Camolei, Padovan, Michielan.

Il Presidente, verificato l'esito della votazione con l'assistenza degli scrutatori, proclama approvata a maggioranza di voti la proposta di deliberazione sopra indicata.

Il Presidente mette quindi in votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, l'immediata eseguibilità della deliberazione.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Alzano la mano in segno di approvazione il Sindaco e n. 25 Consiglieri.

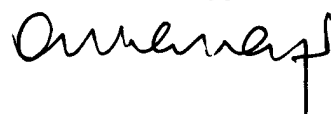
Esprimono voto contrario n. 10 Consiglieri.

Si astengono dal voto i Consiglieri: Camolei, Padovan, Michielan.

Il Presidente, verificato l'esito della votazione con l'assistenza degli scrutatori, proclama approvata a maggioranza dei componenti del Consiglio l'immediata eseguibilità della deliberazione sopra indicata.

Per quanto sopra riportato,

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



IL CONSIGLIO COMUNALE

vista la proposta della Giunta comunale;

udita, sul punto all'ordine del giorno, la relazione dell'Assessore di reparto;

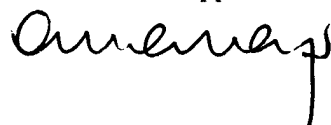
preso atto di quanto emerso nel corso della discussione;

visti i risultati delle votazioni, svolte nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, rappresentato da tre elenchi allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e così denominati:
tabella 1: Fabbricati non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
tabella 2: Terreni non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
tabella 3: Immobili da valorizzare;
2. di dare atto che la presente deliberazione costituisce variante all'attuale strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 58, comma 2, del D.L. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, ed in particolare alle destinazioni d'uso così come indicate nei singoli elenchi citati al precedente punto 1;
3. di dare atto, altresì, che:
 - tra gli immobili inseriti nel Piano vi sono alcune tipologie di beni per i quali la competente Soprintendenza deve dichiarare l'eventuale esistenza di vincoli e che, in tal caso, dovrà essere richiesta, ai sensi della vigente normativa, l'autorizzazione all'alienazione e alla concessione;
 - i terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale all'ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure A II 2 (terreni patrimonio indisponibile), del conto del patrimonio (modello 20 del D.P.R. n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili;
4. di dare atto, infine, che:
 - gli elenchi degli immobili di cui al citato Piano hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, fatte salve le conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
 - contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

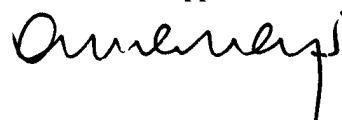
Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -



5. di stabilire che eventuali integrazioni e/o rettifiche al Piano potranno essere apportate ogni qualvolta si renderanno necessarie, sempre con adozione di apposito provvedimento del Consiglio comunale, con conseguente variazione da apportare ai relativi bilanci ed allegati;
6. di stabilire, altresì, che:
 - i valori di vendita dei singoli immobili saranno quelli indicati nelle relative perizie di stima redatte da professionalità tecniche interne all'Ente o, in caso di perizie particolarmente complesse, da professionisti esterni individuati con le modalità previste dalla vigente normativa in materia;
 - le conseguenti variazioni dei Bilanci di previsione, Relazione Previsionale e Programmatica ed allegati saranno apportate dopo l'aggiudicazione delle procedure di alienazione;
7. di demandare ai Dirigenti/Funzionari dei competenti Settori/Servizi l'avvio di tutti i procedimenti atti a dare esecuzione al Piano in parola, in relazione agli indirizzi ricevuti dalla Giunta comunale in merito alle priorità da seguire nelle operazioni di alienazione;
8. di dare atto, infine, che le operazioni predette rientrano anche nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica ai sensi l'art. 2, comma 594, della L. 24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008), così come deliberato dal Consiglio comunale con il provvedimento n. 87/08/DCC del 22.12.2008;
9. di partecipare il presente provvedimento al Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, al Servizio Ragioneria e al Settore Lavori Pubblici.

Delibera, altresì, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Il Segretario della Seduta
Segretario Generale
- dott. Otello Paraluppi -





COMUNE DI TREVISO

Settore Ragioneria e Finanze

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA / CONTABILE

(art. 49 D. Lgs. 267/2000)

li, 28/04/2009

OGGETTO: Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008.

Trattasi di un provvedimento con il quale si sottopone al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione per l'approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58, comma 1, del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, rappresentato da tre elenchi allegati al provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e così denominati:

- tabella 1: fabbricati non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
- tabella 2: Terreni non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente,
- tabella 3: Immobili da valorizzare;

Si evidenzia, in particolare, che la deliberazione, una volta approvata, costituirà variante all'attuale strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 58, comma 2, del D.L. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, con riferimento alle destinazioni d'uso così come indicate nei singoli elenchi succitati.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Il Dirigente del Settore Ragioneria e Finanze
Coordinatore Area Amministrativa
Vice Segretario Generale

Luigi Manzani

